

SCHEDA



CD - CODICI

| | |
|---------------------------------|----------|
| TSK - Tipo scheda | OA |
| LIR - Livello ricerca | P |
| NCT - CODICE UNIVOCO | |
| NCTR - Codice regione | 10 |
| NCTN - Numero catalogo generale | 00077964 |
| ESC - Ente schedatore | S38 |
| ECP - Ente competente | S38 |

RV - RELAZIONI

| | |
|-----------------------|------------|
| ROZ - Altre relazioni | 1000076327 |
| ROZ - Altre relazioni | 1000077963 |
| ROZ - Altre relazioni | 1000077965 |

OG - OGGETTO

| | |
|------------------------|-----------------------|
| OGT - OGGETTO | |
| OGTD - Definizione | decorazione pittorica |
| OGTV - Identificazione | ciclo |

SGT - SOGGETTO

| | |
|------------------------|--|
| SGTI - Identificazione | Creazione di Eva, Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre, allegoria della Fam a e della Speranza, grottesche con figure |
|------------------------|--|

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

| | |
|---|--------------------------|
| PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE | |
| PVCS - Stato | Italia |
| PVCR - Regione | Umbria |
| PVCP - Provincia | PG |
| PVCC - Comune | Perugia |
| PVL - Altra località | Colle Umberto (frazione) |

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

| | |
|------------------|-------|
| LDCT - Tipologia | villa |
|------------------|-------|

| | |
|---|---|
| LDCN - Denominazione | Villa del Cardinale |
| LDCU - Denominazione spazio viabilistico | NR (recupero pregresso) |
| LDCS - Specifiche | interno, piano primo, sala della Creazione, volta |
| UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI | |
| UBO - Ubicazione originaria | OR |
| DT - CRONOLOGIA | |
| DTZ - CRONOLOGIA GENERICA | |
| DTZG - Secolo | secc. XVI/ XVII |
| DTZS - Frazione di secolo | fine/inizio |
| DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA | |
| DTSI - Da | 1590 |
| DTSF - A | 1610 |
| DTM - Motivazione cronologia | analisi stilistica |
| DTM - Motivazione cronologia | analisi storica |
| AU - DEFINIZIONE CULTURALE | |
| ATB - AMBITO CULTURALE | |
| ATBD - Denominazione | ambito Italia centrale |
| ATBM - Motivazione dell'attribuzione | analisi stilistica |
| ATBM - Motivazione dell'attribuzione | bibliografia |
| CMM - COMMITTENZA | |
| CMMN - Nome | Della Corgna Della Penna Diomede |
| CMMD - Data | 1596 |
| CMMF - Fonte | analisi storica/ bibliografia |
| CMM - COMMITTENZA | |
| CMMN - Nome | Della Corgna Fulvio II |
| CMMD - Data | 1643 |
| CMMF - Fonte | analisi storica/ bibliografia |
| MT - DATI TECNICI | |
| MTC - Materia e tecnica | intonaco/ pittura a fresco |
| MIS - MISURE | |
| MISV - Varie | MIS sala: 800 x 580 |
| CO - CONSERVAZIONE | |
| STC - STATO DI CONSERVAZIONE | |
| STCC - Stato di conservazione | mediocre |
| STCS - Indicazioni specifiche | alterazioni e diffuse cadute dell'intonaco dipinto a causa di infiltrazioni di umidità in corrispondenza della canna fumaria del camino sottostante |
| DA - DATI ANALITICI | |
| DES - DESCRIZIONE | |
| | Da sn, motivo di fusto con spiga di granturco ed edera attorta; uccelli |

DESO - Indicazioni sull'oggetto

ch e beccano foglie nella lunetta sn, tra teste di putto e nastri, riquadro con cornice sagomata ed arpìe addossate, includente paesaggio naturalistic o con albero, a ds in primo piano, presso cui Dio Padre con barba bianca e lunga ueste distacca Eva dal corpo di Adamo nella vela, su basamento sovr apposto a cigno, trimonte su cui poggia la Fama come figura femminile reca nte nella ds corona d'alloro al centro: testina alata tra festoni; vaso fi orito; drago alato e uccello in volo; 2 arpìe affrontate su mascherone; cl ipeo con figura di agricoltore con copricapo a falda e falce nella sn 2 ca ni su scala che trattengono festone; arpìa tra gru, su anfora con elementi vegetali nella lunetta ds, tra nastri tirati da uccelli in volo, paesaggi o con Adamo, in primo piano a sn, rivolto verso Eva, a ds, presso albero c ompreso tra 2 fiumi nella vela, su trimonte, la Speranza che reca cesto di fiori sul capo.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Ha inizio con le due scene nelle quali Dio Padre plasma dalla polvere l'uomo e quindi gli trasmette la vita con un soffio e con il tocco della mano, il breve ciclo di storie dei Progenitori tratte dai primi tre capitoli della Genesi, che prosegue con la creazione di Eva, la tentazione e il peccato, quindi la perdita del Paradiso e l'inizio dell'esistenza di lavoro e di sofferenza per Adamo ed Eva. Nei due riquadri di questa porzione della volta, si svolge appunto la nascita di Eva (Genesi,2, 21-22) che qui Dio fa sorgere direttamente dal corpo di Adamo dormiente, secondo l'iconografia più diffusa in epoca rinascimentale; e si ha poi un'immagine della vita felice ed innocente nell'Eden, rappresentato come un paesaggio verdeggianto inquadrato tra due dei quattro fiumi descritti nel racconto biblico. Questo tema si intreccia con quello pagano della primitiva Età dell'Oro con cui ha inizio la creazione del mondo secondo le leggende mitologiche di tradizione greca e latina, riprese da Ovidio nelle "Metamorfosi" (I, 89-150): una condizione idealizzata di primitiva armonia con la natura, già così dipinta da Esiodo, esponente, secondo Panofsky, di quel "primitivismo molle o positivistico" che concorda con l'interpretazione religiosa del destino umano e con la dottrina del Peccato Originale (cfr. Panofsky E, 1939, 1975, pp.47 s). L'età dell'Oro è anche l'epoca in cui regnava Saturno, l'antico dio romano dell'agricoltura, che si trova infatti raffigurato nel clipeo centrale tra le due lunette. Si esplicita in questo modo l'intenzione di instaurare un rapporto analogico tra storia sacra e mitologia che è sottesa a questa figurazione: a Saturno segue dunque Apollo, protettore delle arti e delle attività umane che contraddistinguono la successiva Età dell'Argento, mentre, sulla parete opposta, Minerva armata di lancia allude alla terza età, quella del Bronzo, in cui gli uomini divennero spietati guerrieri. Conclude la serie Mercurio che, come nume tutelare dei commerci e dei viaggi, apre la strada alla nuova umanità dell'età del Ferro cui spetta, il progresso della civiltà. Il ciclo si svolge attraverso i dieci riquadri che impegnano le altrettante lunette all'innesto della volta, mentre il centro del soffitto è riservato al grande quadro con la Creazione del Cielo e della Terra dove la figura di Dio Padre -nel tipo "patriarcale" introdotto in epoca rinascimentale - campeggia all'interno di un paesaggio ancora in gran parte desertico. Accanto ai coincisi brani veterotestamentari, torna una nuova serie di figure allegoriche -tra cui la Speranza, la Fede, la Gloria, l'Abbondanza, la Giustizia, la Fortezza e la Vigilanza- insieme a numerosi soggetti profani, scene mitologiche, divinità pagane, animali simbolici e creature fantastiche, che animano il ritmo delle grottesche

e ne scandiscono la simmetria. Alquanto alterata per ripetuti interventi di ridipintura e molto danneggia ta nella zona al di sopra della parete che ospita il camino a causa di vas te infiltrazioni in corrispondenza della canna fumaria, nel suo complesso questa decorazione si distacca nettamente, sia dal punto di vista stilistico che formale e sintattico, dagli affreschi del piano terra e dalle prece denti sale del primo piano; pur se, di queste ultime, ripropone sia la sce lta tematica di ambito veterotestamentario, sia i motivi decorativi derivati dal repertorio delle grottesche, ampiamente illustrato qui alla Villa. Risulta evidente una diversa semplificazione degli elementi ornamentali, una certa ripetitività e una significativa rarefazione dei moduli compositi vi; come pure, un nuovo sbilanciamento caricaturale nella resa dei mascheroni antropomorfi e degli animali, con esiti, in alcuni casi, parodistici. Questi caratteri, oltre all'uso di una tecnica più rapida e compendiaria e alla mancanza di uno schema compositivo complesso e serrato a favore di una alleggerita disposizione "a festone" dei motivi decorativi tutt'intorno al quadro centrale, suggeriscono di posticipare la datazione della decorazione di questa sala, distanziandola dal complesso cronologicamente omogeneo degli affreschi del piano terra e delle sale del primo piano, e colloca ndola nell'ambito del primo quarto del XVII secolo. Infatti, sono qui ancora presenti i simboli araldici della famiglia Della Corgna -il trimonte e i tralci di corniolo- che rimase proprietaria della villa fino al 1643 quando Fulvio II, ultimo duca di Castiglione, coinvolto nella guerra di Castro tra Urbano VIII e Odoardo Farnese e per questo caduto in disgrazia presso il papa, si vide espropriare, come traditore, tutti i possedimenti, compresi quelli ricevuti in eredità dall'avo cardinale Fulvio come beni personali: in quell'anno la Villa e la tenuta del Colle furono acquistate per 39.160 lire minute da Cornelio II Oddi. Da allora la famiglia Oddi ne manterrà la proprietà fino alla fine del XIX secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

| | |
|----------------------------------|----------------------------|
| ACQT - Tipo acquisizione | prelazione |
| ACQN - Nome | SBAAAS PG |
| ACQD - Data acquisizione | 1996 |
| ACQL - Luogo acquisizione | PG/ Perugia/ Colle Umberto |

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

| | |
|-------------------------------------|-------------------------|
| CDGG - Indicazione generica | proprietà Stato |
| CDGS - Indicazione specifica | NR (recupero pregresso) |

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

| | |
|-------------------------------------|-------------------------|
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia b/n |
| FTAN - Codice identificativo | SBAAAS PG M5263 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Saporì G. |
| BIBD - Anno di edizione | 1982 |

| | |
|---|---|
| BIBH - Sigla per citazione | 00000975 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp.27-61 |
| BIBI - V., tavv., figg. | tavv.55-57 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Ciampolini M./ Salimbeni Ventura |
| BIBD - Anno di edizione | 1988 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00001094 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp.378-9/ 833 |
| AD - ACCESSO AI DATI | |
| ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI | |
| ADSP - Profilo di accesso | 1 |
| ADSM - Motivazione | scheda contenente dati liberamente accessibili |
| CM - COMPILAZIONE | |
| CMP - COMPILAZIONE | |
| CMPD - Data | 2001 |
| CMPN - Nome | Cannistrà A. |
| FUR - Funzionario responsabile | Abbozzo F. |
| RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE | |
| RVMD - Data | 2006 |
| RVMN - Nome | ARTPAST/ Tassini A. |
| AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE | |
| AGGD - Data | 2006 |
| AGGN - Nome | ARTPAST/ Tassini A. |
| AGGF - Funzionario responsabile | NR (recupero pregresso) |
| AN - ANNOTAZIONI | |
| | <p>Come già accennato per il piano terra (cfr.scheda n.00076327) il ciclo decorativo della Villa fu opera di una "equipe" di artisti e lavoranti che, sotto la direzione di personalità riconoscibili e, nel caso del Savini, riconosciute - per le evidenti analogie con la sua produzione autografa di palazzo Della Corgna a Città della Pieve - seppero realizzare, in diverse fasi durante l'ultimo quarto del Cinquecento, il progetto decorativo richiesto dai committenti Della Corgna, prima dal cardinale Fulvio, poi dal nipote Diomede, figlio adottivo del fratello Ascanio ed erede e continuatore della nobile famiglia. Tale equipe risulta estremamente aggiornata rispetto alle novità ed innovazioni rilevabili nella pittura decorativa dell'ultimo quarto del secolo XVI, certamente sollecitate dal modello autorevole di produzioni prestigiosi e subito note, tra le quali ci sembra qui interessante menzionare gli affreschi del Corridoio Orientale degli Uffizi a Firenze. Essi furono infatti realizzati, nell'ambito del generale vasto programma di ornamentazione e allestimento di quegli ambienti, tra il 1579 e il 1581, ed offrono il confronto forse finora più proficuo per individuare con maggior precisione l'ambito stilistico di riferimento per il ciclo pittorico della Villa; e, in sieme, probabilmente anche l'ambito stilistico di formazione e provenienza del "florentinus" Savini, mai in</p> |

OSS - Osservazioni

precedenza chiaramente specificato dalla critica. Notevoli sono le affinità linguistiche e le analogie nelle modalità compositive, nelle scelte iconografiche e nell'originale libertà di invenzione e variazione, che emergono dalla comparazione con gli affreschi della Villa di quelle parti del Corridoio -campate centrali 15/46- eseguite da Alessandro Allori (1535-1607) e dai suoi collaboratori, quali Ludovico Buti, Giovanni Bizzelli, Giovanni Maria Butteri, Alessandro Pieroni. A questi artisti si deve la diffusione di soluzioni decorative di grande successo che valsero la sopravvivenza del genere della Grottesca ben oltre la soglia del secolo XVII. La verifica di produzioni ad essi riferibili propone alcuni ulteriori utili confronti: come nel caso degli affreschi della Cappella e della Sacrestia di villa Salviati presso Calenzano nel fiorentino, anch'essi ispirati al gusto della cosiddetta "scuola di Alessandro Allori" e riferiti dalla Manzini alle maestranze che avevano decorato il palazzo Salviati di Firenze in via del Corso, appartenenti appunto alla bottega dell'Allori. In particolare la studiosa vi riconosce Giovanni Maria Butteri (1540/50-1606) - menzionato dal Vasari e in seguito ricordato dal Baldinucci per la sua maniera oscillante tra l'Allori e Santi di Tito - tra i più stretti collaboratori del maestro e ancora sensibile a suggestioni di matrice bronzinesca. Suggestioni peraltro riscontrabili, accanto alla componente senese-beccafumiana dai più evidenziata attraverso richiami al Casolani o al Barbabelli (v. Saporini e Vagaggini), come segni referenziali in molte figurazioni degli affreschi della villa del Cardinale, particolarmente nella irrequietà sensuale e nella ricercatezza grafica delle grandi figure allegoriche del salone principale, unanimamente attribuite al Savini. E' dunque verso questo ambito che sono orientate le ricerche, tuttora in corso, volte a definire, come accennato, la fase della formazione e dell'iniziale attività fiorentina del Savini; ed il percorso e l'eventuale canale di committenza che lo portò a Città della Pieve, artista ormai affermato tanto da poter subentrare al Circignani in diverse importanti commissioni e nel ruolo di pittore ufficiale dei Della Corgna. Riguardo alle notizie biografiche su Salvio Savini e sulla vicenda critica del ciclo decorativo della villa del Cardinale, si rimanda alla scheda n. 00076327. Infine, in relazione agli elementi decorativi, si ricorda che qui, oltre alla presenza del repertorio decorativo tradizionale si manifesta una vena nuova di sperimentalismo teratologico che va accentuandosi in questa seconda metà del secolo XVI e distanziandosi, per libertà creativa e gusto per il comico ed il paradossale, dai modelli classici.